



«L'alleanza che serve al Paese»

L'appello che parte dalla società civile per una commissione «trasversale e inclusiva» tra le migliori energie sul territorio. Pace, clima, scuola, Europa, welfare: «Basta con gli schemi del '900, la politica va pensata nelle forme del terzo millennio»

Siamo cittadine e cittadini esponenti di quella società civile che è la spina dorsale di questo Paese ed ogni giorno affronta la sfida di creare valore e valori nelle fabbriche, nelle aziende agricole, nel terziario, nelle scuole, nelle università, nelle imprese sociali, nel volontariato e nella vita associativa di questo paese. Siamo consapevoli della rilevanza e dell'eccezionalità di questa fase storica, che dei rischi connessi a questo delicato passaggio verso le prossime elezioni per questo Paese ed ogni giorno affronta la sfida di creare valore e valori nelle fabbriche, nelle aziende agricole, nel terziario, nelle scuole, nelle università, nelle imprese sociali, nel volontariato e nella vita associativa di questo paese.

La crisi e le settimane di campagna elettorale che ci aspettano rischiano da una parte di alimentare odio, rabbia e conflitti partigiani tra i più militanti e dall'altra di spingere ai margini le persone ragionevoli e sensibili generando disaffezione e rassegnazione. Per questo sentiamo l'urgenza di promuovere un'alleanza trasversale e inclusiva per connettere movimenti sociali, esperienze civiche, energie imprenditoriali, risorse intellettuali e morali e le migliori esperienze politiche locali.

Un luogo politico di relazioni inclusive e di pensiero in cui poter sognare e guardare lontano come Paese insieme a quelle aree politiche del mondo che scommettono sulla pace e i diritti umani, dove le tensioni sociali vengano ricomposte con scelte concrete. Occorre costruire qualcosa di più grande, che recuperi la fiducia, ormai perduta, dei cittadini. La politica deve essere pensata nelle forme del terzo millennio, abbandonando schemi e procedure novecentesche, ormai morte per sempre. In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose, capaci di liberare speranza e sogni.

In ogni caso, faremo la nostra parte il 25 settembre andando a votare ed invitando tutti a farlo, senza ordini di scuderia e con libertà di coscienza, da persone libere quali siamo, non rinunciando a collaborare con chi, in modo credibile, riteniamo si avvicinerà di più all'idea di Paese per cui ci impegniamo ogni giorno attraverso le nostre attività e su cui crediamo fermamente si giochi il futuro del nostro Paese. Non possiamo costruire il "futuro del passato" e pertanto a chi si sta attivando per diventare parte della classe politica eletta nel nostro Parlamento chiediamo alcune cose molto semplici.

Innanzitutto un principio di fondo, quello della sussidiarietà, ossia di ricommettersi con le energie della società civile perché è questo il modo più fertile e generativo di fare politica. Ciò significa che in moltissimi ambiti e settori della vita pubblica non è necessario reinventare tutto dall'alto ricominciando sempre da zero, ricostruendo e duplicando strutture quanto piuttosto riconoscere socraticamente di "non sapere e non poter fare da soli", avendo la saggezza di attingere all'enorme giacimento di esperienze, competenze e buone pratiche che sono la vera immensa ric-

chezza del nostro Paese.

Le forze politiche che noi sosteneremo saranno quelle in grado di riconoscere innanzitutto che la prima risorsa da valorizzare è dunque quella della persona e della sua espressività: la cittadinanza attiva è l'unica linfa che può dare forza e vitalità alla nostra democrazia. Affinché i cittadini non siano solo rancorosi leoni da tastiera ma si sentano protagonisti e costruttori delle comunità e del progresso civile dei territori, la nuova classe politica eletta deve promuovere con convinzione e forza tutti quei processi di cittadinanza attiva e di mutualismo che oggi rendono vivo e vitale il Paese: dalla co-programmazione e coprogettazione tra amministrazioni pubbliche, società civile e reti del terzo settore, promossa come approccio più generoso dalla Corte Costituzionale in una recente sentenza, che costruisce welfare e servizi di cura del futuro, allo sviluppo delle comunità energetiche ai percorsi di consumo e risparmio responsabili. Tutto ciò insomma che ci trasforma da vittime sacrificati di eventi che si giocano sopra le nostre teste a coprotagonisti e costruttori consapevoli del nostro futuro.

In campo internazionale chiediamo al prossimo Parlamento e governo un ancoraggio e un contributo attivo a quella politica europea, costruita nel tempo grazie al contributo prezioso di tanti nostri esponenti e statisti, che negli ultimi tempi ci ha offerto lo scudo solidissimo di una Banca centrale e di istituzioni che hanno guidato il Paese attraverso le tempeste dello shock pandemico con una navigazione sicura sui mercati finanziari, e hanno messo a disposizione con il Prr nel periodo economico più difficile dal secondo dopoguerra ad oggi risorse ingenti superiori a quelle del piano Marshall, unite ad uno stimolo prezioso e fondamentale per noi ad usare in modo intelligente e a non sprecare gli investimenti realizzati. Risorse da non spreca-

re e attorno alle quali si giocano molte importanti partite del nostro futuro nel campo delle infrastrutture, dell'energia, del lavoro e della cura. Nel campo della scuola e del lavoro chiediamo un impegno ad investire con decisione su formazione continua e percorsi di riqualificazione rapidi ed efficaci in un mondo sempre più difficile dove viviamo il paradosso della compressione di centinaia di migliaia di posti di lavoro vacanti per i quali non si trovano le competenze necessarie

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»

IL DOCUMENTO

Per le elezioni del 25 settembre, annunciamo i 176 promotori, «andremo a votare e invitiamo tutti a farlo, senza ordini di scuderia e con libertà di coscienza»

Seminario di Agire Politicamente ad Assisi

Il tradizionale appuntamento con il seminario estivo di formazione di «Agire Politicamente» è quest'anno alla Fraterna Domus di Assisi (Santa Maria degli Angeli) da giovedì 1 a domenica 4 settembre. Il tema scelto è «Il nuovo Popolarismo: ripensare la laicità». I lavori si apriranno nel pomeriggio di giovedì con l'introduzione di Lino Prena, coordinatore nazionale dell'associazione, che rifletterà sulla laicità e «la condizione del popolo». Nei giorni a seguire interverranno, tra gli altri, Lucio D'Ubaldo, direttore del Domani d'Italia e Giampiero Forcisi, responsabile del portale C3dem. Domenica le conclusioni con l'ex segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti.

Legambiente, don Ciotti e Giovannini alla festa

Dal 3 al 7 agosto a Respiccia (Gr), a pochi passi dal Parco della Maremma, torna Festambiente, la manifestazione nazionale di Legambiente, giunta alla sua trentaquattresima edizione. L'edizione che quest'anno si tinge dei colori della pace a partire dallo slogan #lapaceèrinnovabile. Innovazione rinnovabile, sostenibilità ambientale e comunità energetiche saranno le parole chiave al centro di questa edizione. Inaugurerà la festa il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile Enrico Giovannini. Il 5 agosto protagonista sarà don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera. La giornata conclusiva vedrà tra gli ospiti il presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato



IL TESTO PUBBLICATO LA SETTIMANA SCORSA

Settimane sociali: ecologia integrale al centro dell'agenda delle forze politiche

Sin dai giorni della crisi del governo Draghi, sono numerosi gli appelli e i contributi che la società civile ha messo a disposizione della politica per non dissipare gli sforzi del Paese durante la pandemia e negli ultimi 18 mesi, durante i quali agli effetti striscianti del Covid si sono aggiunte le conseguenze economiche dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Pochi giorni fa, è stato pubblicato su Avvenire, ed è disponibile sul sito del nostro giornale, la riflessione sulla situazione politica e sociale elaborata dal Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali. Un documento in continuità con gli appelli alla responsabilità del presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi. Anche il Comitato in-

«In questa ora della storia occorre essere forti e lucidi. La metà è (ri)partire. Ciascuno porti il proprio mattone per costruire la casa comune. La classe politica ha bisogno di nuove persone competenti e coraggiose»